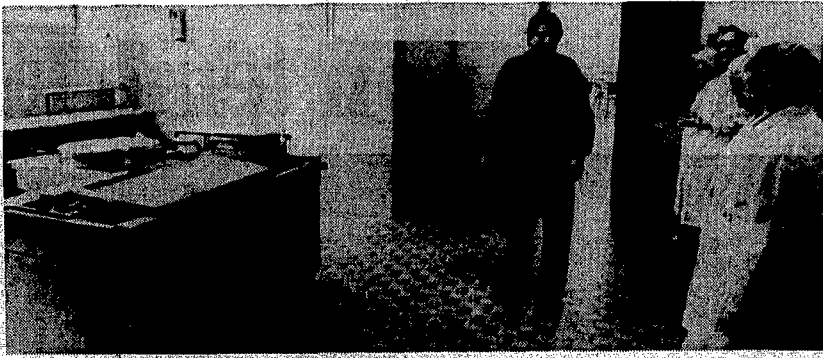


## «La Cascina» nei guai

Le analisi sui cibi mangiati alla «Vico» e alla «Umberto I» hanno accertato che erano mal conservati. La Pretura apre un'inchiesta «Revocate quell'appalto»



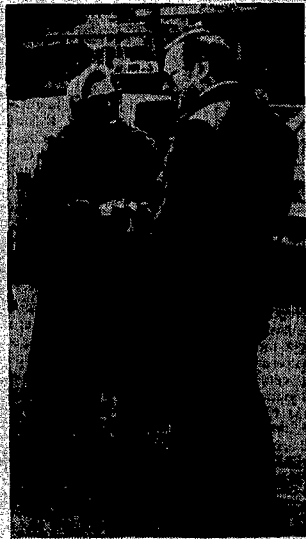
Nella foto in alto la cucina mal utilizzata della scuola «Vico» qui a fianco la preside dell'istituto con un ispettore del Comune e qui sopra l'arrovato dei cibi precotti

# Confermato, intossicati dai precotti

Un germe dovuto alla cattiva conservazione dei cibi precotti ha causato l'intossicazione dei bambini della «Vico» e della «Umberto I». Lo hanno rivelato le prime analisi. Intanto un'inchiesta è stata aperta anche dalla pretura penale. E per la giunta è una nuova bufera. Anche il Pri, dopo il Pci, chiede la revoca degli appalti a «La Cascina». Accusa Goffredo Bettini: «L'arroganza del sindaco piegata ora dai fatti».

STEFANO DI MICHELE

«Clostridium perfringens» è questo il nome scientifico del germe che ha causato l'intossicazione dei bambini delle mense delle scuole «Vico» e «Umberto I». Lo hanno accertato le prime analisi compiute dal servizio di tossinfezione alimentare. Il germe si è potuto formare grazie al fatto che i cibi erano precotti e non trattati con tutte le cautele. Infatti i cibi devono essere conservati a basse temperature e riscaldati appena prima di essere consumati. Tutto ciò, probabilmente, non è avvenuto. La spiegazione dell'intossicazione — dice l'assessore alla sanità Mario De Bartolo, che è medico — va ricercata nelle modalità di congelamento, trasporto e distribuzione dei cibi. Infatti «La Cascina», la cooperativa di movimento popolare che ha avuto da Giubilo in appalto il servizio, ha ammesso che accuista i cibi da un'altra società, la Ina, che con i suoi camion li porta dal centro di cottura di Pavo-



profonda irritazione del suo partito, altrettanto il suo collega repubblicano Gallo. Ma è rincarare la dose e intervenire, ieri, Mario De Bartolo. Per l'assessore alla sanità il fatto che «La Cascina» abbia ammesso di acquistare i pasti

dalla Ina «segna i sospetti sull'intera vicenda». Per l'esponente del Pri non c'è che una strada: «Poiché questa società non produce in proprio i pasti, è lampante che non possiede i titoli necessari per poter mantenere l'appalto».

Insomma, fuori «La Cascina» dal sistema della refezione scolastica nella capitale. Una richiesta che accusa direttamente chi quell'appalto l'ha votato. «Tuttavia è potuto accadere — accusa la Funzione pubblica della Cgil — perché l'amministrazione comunale non attua i controlli necessari per tutelare la salute dei bambini e dei docenti».

Durissima la reazione del Pci. «Ecco cosa ha portato la delibera imbroglia volta a tutti i costi da Giubilo — accusa Goffredo Bettini, segretario della federazione comunista —. La coop di «La Cascina»

ha intossicato i bambini con i suoi precotti. Ora si è superato il limite della decenza. Mi auguro che la pretura penale vada fino in fondo e punisca rapidamente i responsabili di questa infamia». I comunisti chiedono l'immediata revoca dell'appalto a «La Cascina» e della delibera e un nuovo appalto del servizio fondato sulla trasparenza e l'arroganza del sindaco è piegata ora anche dai fatti che dimostrano le ragioni della nostra vigorosa battaglia — aggiunge Bettini — Chiedo al Pci che riveda prontamente la sua posizione di

## Poletti Intervento di Bettini sul Corsera

«Ma come oggi esiste un terreno comune di impegno civile e democratico tra tutte le energie che soffrono la condizione dell'assetto attuale. Rivolgendomi al cardinal Poletti sottolineo come sia necessario che queste energie siano più organizzate e più unite. Le prime risposte a questo invito mi sembrano di attenzione e ricche di potenzialità per il futuro».

Goffredo Bettini torna oggi, con un articolo sul «Corsera», sulla lettera aperta inviata a Poletti, sottolineando come l'intento dei comunisti sia quello di un confronto aperto, lontano da strumentalizzazioni.

Le parole del Papa alla giunta capitolina, afferma Bettini, hanno suscitato sorpresa, non tanto per il contenuto delle cose dette, quanto per l'autorità altissima della sede da cui provengono e non potevano non trovare risonanza tra i comunisti, da sempre impegnati sul terreno sociale. «Per chi vuole il bene comune si trovano sempre le vie della collaborazione» — sottolinea Bettini, ricordando la lettera a Poletti —. Ma la riflessione deve riguardare il fatto che l'impegno sociale ha bisogno di un potere politico in grado di definire un progetto forte di governo della metropoli. In una situazione di svuotamento delle sedi istituzionali e democratiche e di pratica clientelare non è possibile, secondo il segretario della Federazione comunista romana, né solidarietà né difesa di diritti negati.

«Roma possiede energie enormi — afferma Bettini —. Può svolgere un ruolo internazionale di pace e di cooperazione economica. Può diventare più libera, democratica, multirazziale, anche perché a Roma hanno agito e sono presenti tante forze progressiste, socialiste, cattoliche e comuniste. Ma per fare ciò occorre un ceto dirigente forte moralmente, intellettualmente e disinvolto».

## Arrestato un ragazzo che ha stuprato una turista svizzera di 19 anni Le aveva proposto una gita ma arrivati a Ostia l'ha anche picchiata e derubata

# «Vieni, ti porto al mare» e la violenta

L'ha convinta a seguirlo, promettendo che l'avrebbe portata a fare una gita al mare. Ma una volta ad Ostia, Alfredo Celoni, 19 anni, ha riunito in una cabina Sitor Dawn, 19 anni, turista svizzera, l'ha picchiata e l'ha violentata. Prima di andare via ha rubato anche gli orecchini, la collana e l'orologio della ragazza. Sitor Dawn è riuscita a dare l'allarme. Il violentatore è stato catturato dopo poche ore.

GIANNI CIPRIANI

Prima di violentarla, l'ha coperta di schiaffi e d'insulti. Poi l'ha picchiata di nuovo, le ha strappato gli orecchini, la collana e l'orologio e se ne è andato lasciandola a terra, piangente. Pensava di aver portato a termine una bravata

di rapina e violenza carnale. Nei giorni scorsi Celoni aveva conosciuto Sitor Dawn, 19 anni, una ragazza di colore di nazionalità svizzera, in Italia per turismo. Sitor (che parla bene l'italiano) era arrivata a Roma con una gita organizzata e alloggiava in una pensione vicino alla stazione. Terminò il pomeriggio Alfredo Celoni le aveva proposto di uscire con lui. «Dai, vieni con me. Ti faccio vedere il mare. La ragazza pensava di potersi fidare, ha accettato, e i due, per raggiungere il litorale, hanno preso il treno diretto ad Ostia. Alla stazione Lido Centro hanno bloccato nel giro di poche ore. Adesso il ragazzo è a Regina Coeli con l'accusa

verso la spiaggia. Sono arrivati vicino le cabine. A questo punto il ragazzo ha cambiato atteggiamento, ha spinto Sitor dentro il casotto e ha chiuso la porta. «Ho la pistola, stai ferma, altrimenti ti ammazzo», ha urlato. Poi l'ha schiaffeggiata a lungo. Alfredo Celoni non si è fermato; le ha strappato i vestiti e l'ha violentata. Sitor Dawn, terrorizzata, non ha nemmeno tentato di reagire. Poi ancora schiaffi e pugni. Prima di andarsene, il ragazzo ha pensato bene di prendere gli orecchini, la collana e l'orologio di Sitor Dawn, che si era rincaricciata e piangeva sommessamente.

La svizzera è rimasta nella cabina a piangere per alcuni minuti. Infine si è rialzata e, barcollando, ha raggiunto la strada. Due signore l'hanno vista, stordita, che camminava senza meta. L'hanno soccorsa. «Sono stata violentata e picchiata», ha raccontato Sitor. Le donne, a quel punto, hanno chiamato la polizia. Sono cominciate le ricerche dello stupratore. Gli agenti del commissariato di Ostia avevano una descrizione precisa di Alfredo Celoni, fornita dalla ragazza: jeans scuri, capelli folli, ricci e folli. Alcune pattuglie hanno fatto un giro per le strade. Poi gli agenti hanno immaginato che Celoni, che non aveva una macchina, per

tomare a Roma avrebbe dovuto prendere nuovamente la metropolitana. Sono andati alla stazione e l'hanno trovato. Il violentatore era comodamente seduto nell'ultimo scompartimento. Quando ha visto gli agenti ha capito era no il per arrestarlo. Ha cercato di difarsi degli orecchini e dell'orologio rubato alla ragazza. Non è riuscito, però, a gettare a terra la collana d'oro. L'aveva legata al polso, come fosse un bracciale. «Che volete da me, non ho fatto niente», ha detto — non sono stato io —. I poliziotti l'hanno portato al commissariato. Lì Sitor lo ha riconosciuto. «Eh, lui». Adesso Alfredo Celoni è a Regina Coeli.

## Proposto fronte antirazzista I comunisti di Ostia «C'è un'area per i Rom»

«Un manifesto per far leva sui sentimenti più deteriori. Un non voto per lasciare che altri decidano magari creando un nuovo ghetto». I comunisti di Ostia condannano seccamente la campagna d'intolleranza contro gli zingari intrapresa dalla Dc locale, che ha avuto il suo triste epilogo nel manifesto razzista di una settimana fa. E dopo l'intervento del Papa scrivono a monsignor Clemente Riva, vescovo ausiliare per il settore sud di Roma, chiedendo un ulteriore impegno per dar vita ad un ampio fronte di solidarietà.

«La Democrazia cristiana ha rifiutato di approvare in consiglio circoscrizionale una decisione presa all'unanimità in

commissione urbanistica — dice Roberto Ribeca, consigliere comunista della XIII —. Era già pronta una risoluzione con cui indichiamo al Comune l'area dove insediare il campo sosta attrezzato. Si tratta della Tenuta Filetti, vicino a Castel Fusano». La decisione della XIII replicava alla scelta di Dragana fatta dal Comune. In quella zona già risiedono alcune famiglie zingare. «Non potevamo accettare un campo nomadi su un'area destinata a verde e servizi — continua Ribeca —.

Ma il manifesto di sabato scorso è stato solo l'ultimo atto di una spirale di razzismo del gruppo democristiano di



## Intolleranza Si fanno giustizia da sé

Un episodio normale in una città dove la tolleranza non è più di casa? Ieri mattina in via Fontanella Borghese, affollata di passanti e turisti, una coppia di francesi si è vista sfilare il portafoglio sotto il naso. Dopo aver rincorso e bloccato un gruppo di piccoli rom, hanno pensato di farsi giustizia da soli. Tutti contro il muro e gli schiaffi e insulti. Infine, sempre senza che nessuno intervenisse, hanno addirittura perquisito gli spauriti e piangenti zingarelli. Hanno ritrovato il portafoglio? Non si sa. Nessuno ha controllato. Un commento? Meglio affidare alle fotografie.

## Si ferma dopo 32 anni l'orologio del Vaticano

Ha battuto le ore per 32 anni, poi, stanco, ha lasciato che il tempo fluisse senza il suo ausilio almeno per un giorno. Il grande orologio dell'arco delle Campane (nella foto), disegnato da Valadier, ieri si è fermato. Il timer elettrico installato nel 1957, ai tempi di Pio XII, si è bruciato e le lunghe lancette si sono fermate alle 9,09. Ma già da oggi tornerà a funzionare. Il tecnico Alberto Borzoni, che da 44 anni ha l'incarico della manutenzione, ereditato dal nonno, salterà sul campanile per sostituire il pezzo.



## Caso Rushdie Librerie Mondadori sotto controllo

Dopo la decisione della Mondadori di pubblicare il romanzo «Versetti Satani» di Salman Rushdie, condannato a morte da Khomeini, la questura ha già mobilitato i suoi agenti. Per garantire la sicurezza delle sedi romane e della provincia, della casa editrice, gli agenti vigileranno giorno e notte. Nell'operazione è impegnata la Digos che svolgerà un lavoro di indagine preventiva mentre agenti di polizia controlleranno a vista i locali. Se ci saranno fondati motivi, verranno effettuati controlli di persone che dovessero portare con sé pacchi o valigie sospette.

## «Rivela s'intromette nella campagna elettorale»

«La campagna elettorale è possibile solo se si è organizzati in maniera pararmilitare. Per chi, come noi, raccoglie firme per il diritto allo studio, arriva subito la polizia». A denunciare il fatto sono stati gli studenti universitari della lista Ds-a-Sinistra. Ieri mattina verso le 12,30, hanno raccontato gli studenti, mentre raccoglievano firme davanti alla mensa universitaria, si sono presentate due volanti della polizia. Invitati dagli agenti ad interrompere la loro attività, gli studenti si sono opposti e 20 di loro sono stati fermati. Le volanti sono state chiamate da Ruvola, hanno denunciato gli studenti — che non stanno a sotto inchiesta continua ad interferire negli affari universitari —.

## Caso Pischetta Il fidanzato «Sì, ero geloso di Ida»

«Lei era gelosa di Ida, la sua fidanzata». Adalberto Moriconi ci ha pensato un po' e poi ha risposto: «Sì, ero geloso». È stato l'unico momento di tensione nella seconda udienza del processo per la morte di Ida Pischetta (nella foto), la ragazza mutilata e carbonizzata in un prato della Bufalotta, dodici anni fa. L'imputato, di quella morte, Adalberto Moriconi, è stato interrogato a lungo, ma si è trattato di un'udienza interlocutoria, tanto che il pm Franco Jona ha dovuto richiamare l'accusato a fornire risposte meno vaghe e approssimative. Il processo riprenderà lunedì quando sarà interrogata la sorella di Ida Pischetta, Anna.



## Opere Mundial Via libera al raddoppio dell'Olimpica

La conferenza dei servizi si è riunita e ha licenziato la prima tranche di opere Mundial. Alla presenza del sindaco Giubilo e degli assessori, ieri hanno avuto il via libera il raddoppio dell'Olimpica, la galleria sotto la collina Fleming, i parcheggi di piazza Mancini, della stazione Tiburtina, di via Tuscolana (Cinecittà) e di piazzale dei Partigiani. I fondi complessivi sono circa 700 miliardi, di cui 380 erogati dal Comune di Roma.

## Opere Mundial Il Psi: «facciamo presto»

Il Psi romano invoca urgenza e trasparenza per la realizzazione delle opere Mundial. «Non è ammissibile — ha detto ieri in una conferenza stampa Agostino Marianetti, segretario del Psi romano — che a causa dei ritardi accumulati la città perda le straordinarie occasioni che le si offrono». Marianetti ha aggiunto che il Comune deve al più presto scegliere le procedure di affidamento delle opere. Il segretario romano è intervenuto anche sulle ultime polemiche sullo «do», affermando che il vero problema è il coordinamento e su questa linea il ministro Tognoli si è mosso in modo condivisibile. L'ultimo punto affrontato, la spesa sociale. Per il Psi deve essere rivista, come ha già chiesto Severi.

ROSSELLA RIFORT